

Il Programma Unesco – Comitati privati per la salvaguardia di Venezia

di JOHN MILLERCHIP

Segretario dell'Associazione dei Comitati privati per la Salvaguardia di Venezia

In risposta all'appello lanciato dal direttore generale dell'Unesco nel 1966, in vari paesi sorsero oltre cinquanta organizzazioni private allo scopo di raccogliere e far pervenire contributi da destinare al restauro e alla conservazione di Venezia. Nel corso degli anni i Comitati privati internazionali hanno lavorato in stretta collaborazione con le Soprintendenze di Venezia del Ministero dei beni culturali, tramite l'Unesco, allo scopo di identificare le priorità e di farvi fronte. Dal 1969 essi hanno finanziato il restauro di oltre cento monumenti e mille opere d'arte, fornito attrezzature di laboratorio e conoscenza scientifica, sostenuto ricerche e pubblicazioni e concesso innumerevoli borse di studio ad artigiani e restauratori per la frequenza di corsi di specializzazione a Venezia.

Dopo trentasei anni, l'Associazione dei Comitati privati conta tra i suoi membri trenta organizzazioni, di undici paesi; e negli ultimi tre anni, si sono aggiunti cinque nuovi Comitati, provenienti dalla Danimarca, dagli Stati Uniti (due) e dall'Italia (due). Sin dal 1997 l'associazione gode dello speciale status di organizzazione non governativa per le relazioni operative con l'Unesco.

Nel periodo compreso tra il 1999 e il 2002, ventidue Comitati – dall'Australia, dall'Austria, dalla Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, nove dall'Italia, dalla Svezia, dalla Svizzera e quattro dagli Stati Uniti – hanno insieme messo a disposizione più di 7 milioni di euro per finanziare centotrentotto progetti di restauro, di ricerca e di manutenzione e svariate iniziative di promozione culturale, oltre venticinque borse di studio e contributi sostanziali ai costi delle ultime tre edizioni del corso internazionale sulla conservazione dei materiali lapidei organizzato biennialmente da Iccrom e Unesco, e di altro tipo. Al momento in cui scriviamo, nell'ottobre 2002, ulteriori trentaquattro progetti dispongono del finanziamento necessario e sono in attesa di essere avviati.

Le prossime pagine offrono un panorama del crescente impegno dei Comitati privati a favore di

Venezia con una descrizione degli interventi raggiunti a conclusione durante gli ultimi due anni e un accenno a quelli attualmente in corso o in attesa di inizio.

Progetti completati nel 2001

In seguito ad approfondite analisi chimiche e fisiche, gli Amici della basilica dei Santi Giovanni e Paolo, (con un finanziamento della Fondazione Ercole Varzi) ha completato il restauro della cappella Sagredo, con affreschi di Giambattista e Giandomenico Tiepolo e Girolamo Pellegrino, all'interno della chiesa di San Francesco della Vigna. Nella stessa chiesa Save Venice Inc. ha finanziato il restauro del grande arco ligneo dorato, attribuito al Longhena, che si trova sopra l'altar maggiore. Durante l'anno tre comitati hanno lavorato nella chiesa di San Rocco: il Comitato Italiano ha completato l'intervento sulla *Trasfigurazione* di G. Angeli nel catino sopra l'altar maggiore, Venice in Peril si è occupato del portale laterale, in origine parte della facciata principale rinascimentale, e Save Venice Inc. ha aggiunto gli affreschi del Pordenone che raffigurano *Gli infermi che implorano* ai dipinti su pannello di San Cristoforo e San Martino restaurati nel 2000.

Nella chiesa dei Carmini, il Comitato Italiano si è unito a Venetian Heritage Inc. per restaurare il grande monumento funerario del *capitano da mar* Jacopo Foscari; Venice in Peril è ritornato all'altare della Scuola Grande dei Carmini ed ha aggiunto un dipinto di Sebastiano Ricci alle statue di cui si era già preso cura nel 1998; mentre Save Venice Inc. ha continuato con la sua politica di mettere a disposizione fondi per la manutenzione assumendosi l'onere dell'intervento su un dipinto di Tintoretto raffigurante *La presentazione di Gesù al Tempio*.

Venedig Lebt di Vienna ha visto il completamento del proprio intervento sull'altar maggiore del XVII secolo e sulla pala d'altare di Palma il Giovane nella chiesa di San Lio. L'intervento ha avuto sviluppi entusiasmanti, anche se costosi: si è infatti scoperto

che le statue collocate nelle nicchie, apparentemente di marmo, erano in realtà di legno e che la loro originale finitura dorata e policroma era ancora ampiamente intatta sotto svariati strati di vernice apposti in fasi successive.

L'olandese Stichting Nederlands Venetië Comité ha finanziato un ulteriore intervento all'interno della Cappella di San Tarasio nella chiesa di San Zaccaria con il restauro del pavimento musivo davanti al polittico centrale. In un'altra zona dello stesso sestiere di Castello, Pro Venezia Svezia ha inaugurato il restauro di un rilievo lapideo del XV secolo noto come *Madonna degli Alberetti*, collocato nella parete della vecchia residenza del Patriarca in campo San Pietro, e Save Venice ha visto concludersi del suo intervento sull'arco monumentale del Sanmicheli proveniente dalla chiesa di Sant'Antonio Abate, e demolito su ordine di Napoleone al fine di fare spazio ai giardini pubblici a Castello, dove ora si trova l'arco.

Durante l'anno, due orologi sono stati oggetto dell'attenzione dei comitati: gli Amici dei musei e monumenti veneziani hanno intrapreso il restauro delle parti meccaniche e delle superfici dell'orologio nel campanile della chiesa di Santa Maria Formosa e Save Venice Inc. ha commissionato il restauro del rivestimento in pergamena di un piccolo orologio di Francesco Pianta il Giovane nella basilica dei Frari. L'Associazione dei Comitati privati ha utilizzato fondi della fondazione giapponese Sumitomo per il restauro di tre oggetti laccati dell'epoca Edo – un elmo, una sella e un paio di staffe – conservati nel Museo di arte orientale e Save Venice ha visto confermata l'opinione espressa dal proprio *Projects Committee* quando, dopo il restauro finanziato dal Comitato, è stato appurato che un dipinto conservato nei magazzini del Museo Correr era di Vittore Carpaccio.

Nel corso dell'anno Venetian Heritage Inc. ha organizzato due mostre. Quella intitolata "Tesori dalla Croazia", presso la chiesa di San Barnaba, ha raccolto decine di opere restaurate con il finanziamento del comitato nel quadro del suo impegno in favore della protezione e della promozione del patrimonio culturale veneziano fuori della città. La seconda mostra "Bronzi rinascimentali e barocchi dalla collezione di Alexis Gregory" si è tenuta a palazzo Cini a San Vio. Save Venice, in collaborazione con il C.I.S.O., ha continuato a utilizzare i fondi stanziati dalla Gladys Kriebel Delmas Foundation per creare un catalogo computerizzato della storica collezione di libri e

manoscritti dell'Ospedale civile. Un altro intervento di tipo archivistico finanziato da Save Venice, sempre con il contributo della Delmas Foundation, prevede la catalogazione degli archivi storici parrocchiali: quelli della chiesa dell'Angelo Raffaele e di San Nicolò dei Mendicoli sono stati completati nel 1999, attualmente gli esperti dell'Archivio della Curia patriarcale sono al lavoro su quelli di San Felice e si prevede di iniziare con gli archivi della chiesa dei Gesuati nel 2002. L'intenzione è che tutti i cataloghi siano disponibili on-line e si sta già lavorando per assicurarsi che le banca-dati siano compatibili con il sistema nazionale. La fruttuosa collaborazione del comitato americano con l'archivio comunale è continuata con il restauro e la digitalizzazione di un secondo segmento dell'archivio di negativi fotografici dello studio Giacomelli, acquistato dal Comune di Venezia nel 1995. L'impegno di Save Venice ha permesso il recupero sistematico di dati di valore inestimabile di progetti pubblici della prima metà del XX secolo. La terza fase del progetto si è conclusa nel 2002 con la pubblicazione di un cd-rom.

Italia Nostra, come spesso succede con questioni riguardanti la protezione dell'ambiente fisico della città, ha avuto un ruolo cardine nell'attrarre l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che acciaio e calcestruzzo armato erano ampiamente utilizzati per consolidare le rive e le sponde dei canali lagunari, dove la legislazione raccomanda invece l'uso di legno e mattoni. In seguito a ispezioni condotte da una commissione governativa, il Ministero dei lavori pubblici ha richiesto la fine dei lavori e ha ordinato che essi fossero rimossi ove possibile.

Il Comitato internazionale per la tutela dell'antico Arsenale ha continuato nei propri sforzi di promozione di un futuro economicamente sostenibile e storicamente sensibile per il grande Arsenale della Serenissima e gli è stato riconosciuto uno status formale consultativo come membro, con la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici e il Comune di Venezia, del gruppo di lavoro istituito dal Comando Navale per preparare un piano integrato per l'intera area.

Infine, due grandi progetti sono passati dalla fase di analisi preliminare a quella dell'intervento conservativo. Venice in Peril ha risposto all'appello della Soprintendenza in favore della Cappella Emiliani, a fianco della facciata della chiesa di San Michele, dapprima finanziando studi dettagliati sui vari problemi che investono il monumento. Ora i lavori sono stati avviati, le lastre di marmo sono



Torcello, basilica di Santa Maria Assunta, indagine di monitoraggio sui mosaici, 2002

state sollevate e sottoposte a desalinizzazione. Si prevede che i lavori di restauro globale della cappella durino due anni. Il comitato britannico ha inoltre chiesto ufficialmente al Magistrato alle Acque, l'ente responsabile della regolamentazione del traffico in laguna, di imporre severi limiti di velocità alle imbarcazioni che costeggiano l'isola e che vengano reinstallati i frangiflutti al fine di ridurre i danni costantemente inflitti all'edificio e alle sue fondamenta dall'azione del moto ondoso. Save Venice Inc., con il suo specifico interesse per gli edifici del primo Rinascimento, ha eretto le impalcature davanti alla facciata della Scuola Grande di San Marco, opera di Pietro Lombardo e Mauro Codussi, che ora ospita l'Ospedale civile. Una campagna di riconoscimento diretta dalla Soprintendenza ha compreso delle analisi complete della superficie e della situazione strutturale del materiale lapideo e attualmente si è già passati alla fase di restauro, che dovrebbe richiedere due anni di lavoro.

Progetti completati nel 2002

Un gruppo di Comitati, guidati dall'America-Italy Society of Philadelphia e comprendente l'Arbeitskreis Venedig der Deutschen Unesco-Kommission, The World Monuments Fund, Save Venice Inc., The Venice in Peril Fund e lo Stichting Nederlands Venetië Comité, ha raccolto il suggerimento della Soprintendenza che fosse giunto il momento di monitorare lo stato di conservazione dei mosaici della basilica di Santa Maria Assunta a Torcello. Essi erano stati restaurati circa vent'anni fa con finanziamenti provenienti dal Comitato internazionale per Torcello e dallo Stato italiano. Analisi chimiche e fisiche hanno mostrato che i mosaici di un'area-campione vicino all'ingresso principale, che aveva posto numerosi e gravi problemi prima e durante i restauri, si trova in buono stato e si è colta l'occasione di condurre un

intervento di manutenzione. L'esercizio sarà ora esteso agli altri mosaici della chiesa.

La campagna di Venice in Peril in favore della conservazione dell'architettura storica non monumentale è passata alla seconda fase durante l'anno. Nella prima fase del progetto guidato dalla Soprintendenza, un'équipe di laureandi e dottorandi, accademici, ingegneri e architetti professionisti ha prodotto un progetto-prototipo di conservazione di una tipica casa a schiera a Cannaregio. L'edificio, quasi completamente abbandonato, era stato ristrutturato 200 anni fa, ma alcune sue parti risalgono al XVI secolo. Nel maggio 2002 Venice in Peril ha organizzato un simposio internazionale sulla conservazione dell'architettura storica "minore" presso l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. E presto, grazie ai fondi previsti dalla legge Speciale, il Comune di Venezia avvierà i lavori sulla casa di Cannaregio. Un aspetto importante del progetto è che esso non produrrà un museo ma porterà all'aggiunta di quattro unità, di dimensioni diverse, al parco degli alloggi pubblici. Il Venice in Peril pubblicherà e distribuirà una relazione finale. Con un altro approccio innovativo per aiutare la città, Venice in Peril sta finanziando una ricerca triennale, condotta in collaborazione con il Churchill College all'University of Cambridge. L'intenzione è quella di raccogliere informazioni, pubblicate e non, riguardanti l'ambiente naturale, fisico e biologico, della laguna di Venezia e della città, con l'obiettivo di fornire uno strumento che mette in luce i modi più appropriati per salvare la città e il suo circondario.

Save Venice Inc. ha condotto a termine due importanti progetti nella basilica dei Frari. Lo stato di conservazione della *Madonna e Bambino con il doge Francesco Dandolo*, realizzata da Paolo Veneziano 660 anni fa, è stato analizzato attraverso una campagna di indagini scientifiche approfondite. La superficie dipinta è stata ripulita e consolidata

dopo il consolidamento del supporto ligneo. In seguito il dipinto è ritornato nella sua collocazione originaria nella lunetta sopra il sarcofago dogale nella sala Capitolare (alcuni dei suoi problemi recenti erano dovuti alle variazioni di temperatura e del tasso di umidità nella Sacrestia, dove era esposto). Save Venice ha inoltre finanziato il restauro di una delle cappelle dell'abside, nelle quali si trova la tomba di Melchiorre Trevisan, che condusse la flotta veneziana contro i turchi e morì nel 1500 dopo aver perso la battaglia di Modone. Nell'altra grande chiesa gotica di Venezia, la basilica dei Santi Giovanni e Paolo, Save Venice ha completato l'intervento su tre dipinti della cappella della Santissima Trinità – due realizzati dal Salvati e un altro di Leandro Bassano – e sull'entrata monumentale della sacrestia, un memoriale a Jacopo Palma il Giovane comprendente anche i busti del padre di Palma e di Tiziano. Una campagna di restauri durata quattro anni sull'elegante cappella Gussoni, risalente alla fine del XV secolo, nella chiesa di San Lio, con la pala intagliata di Tullio Lombardo, è culminata nell'asportazione di vari strati di intonaco e stucco dal soffitto ad ombrello, svelando così l'originale schema decorativo della cappella. La rifoderatura e la rimozione della vernice scolorita hanno praticamente trasformato la pala d'altare del Tintoretto *La nascita di San Giovanni Battista* nella cappella di Sant'Atanasio nella chiesa di San Zaccaria. Il comitato americano dispone inoltre dei finanziamenti per due grandi dipinti di Palma il Giovane, delle ex-portelle d'organo, che raffigurano *Il trionfo di David su Golia* e che sono ora appese alle pareti della stessa cappella.

Nel 2002 Save Venice ha finanziato il restauro dei dipinti di Gaspare Diziani sul soffitto della sede della Scuola dei Mercanti del Vin nella chiesa di San Silvestro. Presto dovrebbero essere iniziate le analisi preliminari su un polittico ligneo dorato del XIV secolo, appartenente alla stessa Confraternita. Il Comitato ha inoltre dichiarato di volersi occupare del *Battesimo di Cristo* del Tintoretto sull'altro lato della navata.

Pro Venezia Svevia ha continuato a seguire l'arte pubblica popolare a Castello, commissionando a un diplomatico premiato dell'Istituto Veneto dei beni culturali il restauro di una statuetta marmorea del XVIII secolo, raffigurante la Madonna, collocata in una nicchia che si trova sul muro di una casa in salizzata San Provolo. Save Venice ha fatto sì che un altorilievo del XV secolo in fondamenta Quintavalle

ricevesse finalmente l'attenzione necessaria, mentre gli Amici dei musei e monumenti veneziani hanno finanziato il restauro di una edicola votiva in campiello delle Erbarie a Rialto, recentemente riaperto al pubblico a seguito della chiusura del mercato all'ingrosso. E Venice in Peril ha intrapreso l'ingrato compito di finanziare il restauro del poco che rimane di un bassorilievo di Antonio Rizzo, scultore che ha molto lavorato all'interno del Palazzo Ducale, e che si trova su un muro in rio terà Barba Fruttariol a Cannaregio.

Il Comité Français pour la sauvegarde de Venise, tenendo fede alla sua tradizionale preoccupazione per quelle parti del patrimonio veneziano che hanno legami con la Francia, nel 2000 si è accordato con il Comune di Venezia al fine di finanziare un grande progetto di restauro di parti dell'Ala Napoleonica, compreso il sottoportico di San Geminiano, lo scalone monumentale con gli affreschi di Borsato, l'antisala, la sala del Trono e il soffitto della sala da Ballo. I tempi previsti per i lavori sono stati rispettati e l'entrata, caratterizzata da colonne, come anche lo scalone, hanno riacquisito grazia e dignità. Lo scalone è ora inondato di luce grazie alla riapertura di quattro finestre che fanno risaltare i delicati colori del marmo, del marmorino e degli stucchi.

Un altro Comitato che ha il privilegio di poter prendersi cura del notevole contributo della sua nazione a favore del patrimonio artistico e monumentale veneziano è Pro Venezia Svizzera, che nel 2002 ha completato le analisi preliminari sullo stato di conservazione del monumento ad Alvise Mocenigo dell'architetto svizzero Giuseppe Sardi nella chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti, all'interno dell'Ospedale cittadino. Presto verrà dato avvio a un'importante opera di restauro.

Rispondendo all'appello della Soprintendenza per il patrimonio storico e artistico di Venezia, il Comitato Italiano provvede alla disinfestazione dei dipinti e degli arredi lignei presso la Scuola Grande dei Carminì a seguito dei danni notoriamente causati dai tarli nel 2001. E non lontano, la chiesa delle Eremitte ha compiuto un altro piccolo passo verso la riapertura con il completamento del restauro di quattro tele parietali di Francesco Pittoni raffiguranti i *Miracoli di Sant'Agostino*, finanziato dal Venice in Peril Fund.

Durante l'anno Venetian Heritage Inc. ha condotto a termine quattro importanti progetti: il consolidamento e la pulitura della facciata barocca della chiesa dei Gesuiti è andato avanti

tranquillamente, ad eccezione dei problemi posti dalle cattive condizioni della statua della Vergine Assunta, collocata in cima al timpano. La situazione particolarmente delicata di parti della statua dell'Ammiraglio Vincenzo Cappello, che sormonta l'ingresso rinascimentale della chiesa di Sant'Elena, è stato anch'esso causa di problemi per i restauratori. Le analisi richieste dalla Soprintendenza hanno condotto alla conclusione che l'unico modo sicuro di rimuovere i depositi che danneggiano la superficie è la tecnologia laser. Ora il restauro è concluso, e la Soprintendenza ha organizzato un incontro di esperti per discutere di quanto appreso e magari per giungere a una conclusione sull'attribuzione di questo capolavoro rinascimentale. Sono stati necessari sette cicli di bagnatura in una vasca costruita appositamente per rimuovere i sali distruttivi assorbiti dal marmo scolpito di cui è fatta la tomba, risalente al XIII secolo, del doge Marino Morosini nel nartece della basilica di San Marco. Le parti sono state ora riassemblate e isolate dall'umidità di risalita che trasporta i sali. Due altari lignei dorati e dipinti dei primi anni del XVI secolo attribuiti a Paolo Campsa sono ora ritornati al loro posto nella basilica di Torcello. Anche in questo caso i lavori di restauro sono stati accompagnati da lavori di isolamento sulle pareti contro le quali sono collocati. Il campo di azione di Venetian Heritage non riguarda unicamente la conservazione delle opere d'arte e dei monumenti veneziani ovunque si trovino all'interno dei territori che appartenevano alla Serenissima, ma anche più ampi progetti di promozione culturale a Venezia stessa. Il Comitato americano ha sviluppato una relazione speciale con una delle maggiori istituzioni culturali cittadine, la Fondazione Giorgio Cini e nel 2002 ha permesso alla Fondazione di migliorare l'efficacia dei propri servizi in rete tramite la donazione di hardware e software informatico. Un altro comitato che interpreta il proprio ruolo in favore della salvaguardia di Venezia come qualcosa che va oltre il finanziamento di interventi di restauro (che comunque è avvenuto con interventi conservativi su quattro dipinti del Diziani, di Tiepolo e di Roberto Longhi) è il Venice International Foundation. La sua politica di sostegno al sistema museale cittadino l'ha condotto, tra l'altro, all'acquisto e all'installazione di uno servoscala per il Museo Correr, la produzione di un dépliant che fornisce informazioni sul circuito dei musei civici, la promozione di due serie di conferenze e contributi sostanziali all'organizzazione di una mostra a Cà Rezzonico intitolata "Luce di Taglio" su

una giornata nella vita di una nobildonna veneziana nel XVIII secolo.

Il Danese Pro Veneziaomitéen ha iniziato a esplorare le possibilità di istituire a Venezia una qualche forma di istituto danese di cultura e ha finanziato il rilievo dettagliato di un edificio storico come parte di uno studio di fattibilità. E il Comitato veneziano della Società Dante Alighieri ha organizzato una mostra e un convegno presso l'Ateneo Veneto per valorizzare una serie di ritratti dipinti dall'artista boemo Lotte Frumi di varie personalità presenti nella vita culturale di Venezia negli anni sessanta e settanta del Novecento.

Progetti in corso o in attesa di inizio (al 15 ottobre 2002)

Tra gli interventi in corso, oltre a quelli già menzionati: il portale della Scuola dei Calegheri e la facciata della Scuola Dalmata, due cappelle dedicate alla famiglia Lando, nella chiesa di San Sebastiano e nella basilica di San Pietro di Castello, un dipinto del Veronese, sempre di San Pietro, e trentasei oggetti preziosi appartenenti al Tesoro della basilica di San Marco – tutti sono finanziati da Save Venice Inc. Il monumento equestre a Domenico Contarini, sulla contraffacciata della chiesa di Santo Stefano (Comitato Italiano) e un importante crocifisso ligneo policromo della chiesa di San Fantin (The Venice in Peril Fund).

E i seguenti lavori sono finanziati e in attesa di inizio: la famosa statua equestre bronzea di Bartolomeo Colleoni in campo Santi Giovanni e Paolo (World Monuments Fund e Stato italiano); un rilievo e uno studio di fattibilità sulla sistemazione del reparto evangelico del cimitero comunale all'isola di San Michele (Pro Veneziaomitéen Danimarca, Pro Venezia Svizzera, Venice in Peril, Save Venice, Istituto veneto per i beni culturali, Stichting Nederlands Venetië Comité, Società Dante Alighieri); crocifissi lignei della basilica dell'Assunta a Torcello e della basilica dei Santi Giovanni e Paolo (Venetian Heritage Inc.) e una edicola lignea con crocifisso presso il ponte dell'Angelo Raffaele (Venice In Peril); due organi, della basilica dei Santi Giovanni e Paolo (Save Venice Inc.) e della chiesa degli Scalzi (Venice In Peril); gli affreschi della sagrestia della chiesa di San Salvador, la cappella Barnabò nella chiesa di San Giovanni Grisostomo, un crocifisso quattrocentesco nella chiesa di San Domenico a Chioggia e dipinti di Domenico Tintoretto, Salviani, Bonifacio De' Pitati, Tizianello, Basaiti e Palma Giovane in varie chiese veneziane (Save Venice Inc.).

I Comitati

- America-Italy Society of Philadelphia, USA
Amici della basilica dei Santi Giovanni e Paolo, Italia
Amis Genovais de Venise, Svizzera
Arbeitskreis Venedig der Deutschen Unesco-Kommission, Germania
Association France-Italie, Francia
Associazione amici dei musei e monumenti veneziani, Italia
Associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano, Italia
Associazione per la conservazione del patrimonio culturale degli Armeni a Venezia, Italia
Associazione Venezia mia, Italia
Centro europeo di Venezia per i mestieri della conservazione del patrimonio architettonico, Italia
Comitato dei Veneti per Venezia, Italia
Comitato internazionale italo-bavarese per la salvaguardia della gondola
Comitato internazionale per il coordinamento delle ricerche storiche e valorizzazione delle tipiche imbarcazioni lagunari e dell'Alto Adriatico, Italia
Comitato internazionale per la conservazione e la tutela dell'antico Arsenale di Venezia, Italia
Comitato italiano per Venezia, Italia
Comitato per il centro storico ebraico di Venezia, Italia
Comité Belge pour la Sauvegarde de Venise, Belgio
Comité Dante Alighieri de Arrau, Svizzera
Comité du Québec, Canada
Comité Français pour la sauvegarde de Venise, Francia
Comité Luxembourgeois pour la Sauvegarde de Venise, Francia
Committee to Rescue Italia Art, USA
Deutsches Studienzentrum in Venedig, Germania
Fondation européenne Pro Venetia Viva, Consiglio d'Europa
Fondazione Ercole Varzi, Italia
Fondazione Pro Venezia Svizzera
Fondazione Venezia nostra, Italia
Friends of the Scuola San Rocco, USA
Friends of Venice, Dallas, Texas, USA
Gladys Kriebel Delmas Foundation, USA
International Fund for Monuments, Venice Committee, USA
Istituto Veneto per i beni culturali, Italia
Italian Art and Archives Rescue Fund, Inghilterra
Italia Nostra, sezione di Venezia, Italia
Lions Club Venezia Host, Italia
Omaggio a Venezia, Italia
Österreichisches Komitee Venedig lebt, Austria
Pro Veneziaakomiteén Danmark, Danimarca
Pro Venezia Svezia
Rallye San Marco, Francia
Rotary Club Venezia, Italia
Save Venice Inc., USA
Società Dante Alighieri, Comitato veneziano, Italia
Stichting Nederlands Venetië Comité, Olanda
Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft, Germania
The Australian Committee for Venice, Australia
The Venice in Peril Fund, Regno Unito
The Venice International Foundation, Italia
Venise aux étangs d'Ixelles, Belgio
Venetian Heritage Inc., USA
World Monuments Fund, Venice Committee, USA
Young Ladies Radio Club Italiano "Elettra Marconi", Italia
Zonta Club International, sezione di Venezia, Italia

Nella sezione seguente sono riportate delle brevi schede relative ai Comitati tuttora operanti che compaiono in ordine cronologico in base all'anno di fondazione. Le date riportate nelle didascalie fanno riferimento all'intervento di restauro.